



7. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

61. Il Comitato raccomanda vivamente che l'Italia:

(d) trasponga in norme il Decreto Legislativo n. 81/2008 in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, in relazione alle scuole.

CRC/C/ITA/CO/3-4, punto 61

Il Piano di edilizia scolastica⁸⁷ e la Legge 107/2015, sempre per la parte riguardante l'edilizia, rappresentano due provvedimenti governativi importanti che riconoscono l'edilizia scolastica come un'emergenza nazionale e riprendono pertanto a investire su di essa, con risorse significative. Non mancano, però, alcune criticità nella loro attuazione. Due di queste riguardano:

- **I dati dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica** fin qui pubblicati⁸⁸, cioè la mappatura delle condizioni dei quasi 42.000 edifici pubblici, che venti anni dopo la sua istituzione risultano ancora non aggiornati, poco chiari e dunque poco affidabili per almeno 6 Regioni (Lazio, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna). Poiché gli interventi di edilizia scolastica dovrebbero essere decisi sulla base dei dati in possesso degli Enti proprietari, Comuni e Province, sono molte le perplessità e le preoccupazioni che scaturiscono dal

fatto che potrebbero non essere stati utilizzati criteri oggettivi per determinare la lista degli interventi più gravi e urgenti sui quali intervenire;

- **Il divario Nord-Sud:** le scuole situate nel Nord del Paese risultano avvantaggiate per impegno economico e numero degli interventi di messa in sicurezza e per le nuove costruzioni. Quelle del Sud, invece, eccellono per i finanziamenti di piccola manutenzione e decoro, che poco hanno a che fare con la sicurezza, la qualità e l'accessibilità. Questa situazione è, in parte, giustificata dal fatto che le Regioni del Nord hanno tenuto comportamenti più virtuosi, accantonando costantemente fondi oggi svincolati dal Patto di Stabilità. Tuttavia, ci si sarebbe aspettati un intervento "sussidiario" da parte dello Stato a favore delle scuole del Sud e delle Isole, che presentano deficit strutturali molto gravi, oltre che un elevato rischio sismico.

Volendo fornire una **fotografia aggiornata relativa allo stato di sicurezza**, salubrità, qualità, comfort, accessibilità degli edifici scolastici italiani, non si può fare a meno di notare quanto essa risulti ancora molto sfocata, sia per la mancanza di dati certi, sia per l'assenza di miglioramenti significativi.

La carenza principale riguarda la **manutenzione ordinaria e straordinaria** degli edifici scolastici: il 39% delle scuole presenta uno stato di manutenzione mediocre⁸⁹ o pessimo; una su cinque

⁸⁷ Il Piano per l'edilizia scolastica è stato varato nel 2014 e comprende tre principali fonti di finanziamento denominati scuole belle, scuole nuove, scuole sicure per un primo stanziamento di circa 1 miliardo di euro e oltre 20.000 interventi su altrettanti edifici scolastici (http://www.istruzione.it/edilizia_scolastica/).

⁸⁸ Il 7 agosto 2015, a seguito delle azioni legali messe in campo da Cittadinanzattiva, il MIUR è stato obbligato a pubblicare i dati dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica

in proprio possesso. Al momento, è possibile accedere dal sito del MIUR alle informazioni sui singoli istituti scolastici, digitandone il nome, tramite questo link:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

⁸⁹ Si veda anche il XVI Rapporto di Legambiente sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi, *Ecosistema scuola*, 2015:

http://www.legambiente.it/sites/default/files/docs/ecosistema_scuola_xvi_edizione.pdf



(21%) presenta lesioni strutturali, per lo più sulla facciata esterna (41%), sui corridoi (38%), nelle palestre (27%). Il 15% delle aule presenta distacchi di intonaco o segni di fatiscenza. Di fronte alla richiesta di piccoli lavori di manutenzione, nel 12% dei casi l'Ente proprietario non è mai intervenuto e nel 21% dei casi lo ha fatto con molto ritardo. Per le richieste di lavori di manutenzione strutturale, ben più lunghi e onerosi, nel 45% delle situazioni l'Ente non è mai intervenuto per cercare di scongiurare i **numerosi episodi di crolli di solai e controsoffitti**; crolli che, nell'anno scolastico 2014/2015, sono stati **45** e hanno provocato danni ingenti e ferimenti. Anche a seguito di queste segnalazioni, si è avuta l'introduzione di un provvedimento per le **indagini diagnostiche di soffitti e solai**, inizialmente assunto come soluzione di emergenza per scongiurare i pericoli, e poi acquisito interamente nella Legge 107/2015 con interventi previsti, nel corso di quest'anno, in oltre 7.000 edifici scolastici⁹⁰. Sul fronte della prevenzione resta molto da fare. I dati sugli **incidenti avvenuti a scuola** e denunciati all'INAIL⁹¹ nel 2013 parlano chiaro: fra gli studenti sono 93.637 gli infortuni denunciati, tra i quali i più frequenti risultano essere lussazioni e distorsioni (27%), contusioni (24%), fratture (16%), ferite (5%), mentre i casi di menomazioni sono stati 309. Fra gli insegnanti, gli infortuni denunciati sono stati 13.470 e riguardano lussazioni e distorsioni (36%), contusioni (34%), fratture (16%), ferite (4%), con 703 casi di menomazione.

La morte dello studente di Roccaraso, a febbraio di quest'anno, caduto da una sedia di plastica⁹², ha riaperto i riflettori sul tema degli **arredi non a norma o in cattive condizioni**: in un'aula su cinque, i banchi o le sedie sono rotti; più della metà delle aule (52%) presenta arredi non a norma; un'aula su tre (34%) presenta armadi o librerie non ancorati alle pareti; e in due casi su cinque (42%), ci sono mobili o termosifoni con spigoli non protetti⁹³. Sono in crescita gli episodi di **bullismo**, che nell'ultimo anno hanno interessato il 36% degli istituti monitorati (l'anno precedente erano stati solo il 10%). Una scuola su tre ha subito nell'ultimo anno atti di **vandalismo**, il 14% anche episodi di criminalità all'interno e il 9% nei pressi dell'edificio. Attraverso un'analisi della stampa locale, un'organizzazione del Gruppo CRC⁹⁴ ha censito 45 casi di vandalismo in scuole di ogni ordine e grado, in centri piccoli e grandi: furti di lavagne multimediali e materiale tecnologico, muri imbrattati, libri incendiati, vetri rotti sono tra le azioni vandaliche più frequenti⁹⁵. Per quanto riguarda le **barriere architettoniche**, lo scorso agosto il MIUR ha reso noti i dati relativi al superamento delle barriere, da cui risulta che il 71% delle scuole si è dotato degli accorgimenti preposti, mentre il 29% ne è ancora privo. Tali accorgimenti riguardano: nel 78% dei casi, la presenza di rampe all'accesso; nel 74% dei casi, l'ampiezza delle porte pari o superiore a 90 cm; nel 70% dei casi, la presenza di almeno un servizio igienico per disabili. Il 54% degli istituti ha provveduto alla

⁹⁰ Legge 107/2015, art. 1, comma 177.

⁹¹ Cfr. INAIL, *Gli infortuni nelle scuole pubbliche e private*, 2015.

⁹² L'autopsia ha dimostrato che non è stata la caduta dalla sedia ad aver procurato la morte, ma un arresto cardiaco. Cfr. http://www.ilmessaggero.it/primopiano/cronaca/roccaraso_stud_ente_morto_autopsia-1552874.html

⁹³ Cittadinanzattiva, *XIII Rapporto. Sicurezza, qualità, accessibilità a scuola*, Franco Angeli, Milano 2015, pagg. 52-53.

⁹⁴ Si veda l'operato di Cittadinanzattiva e in particolare la conferenza stampa di presentazione della Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole: <http://www.cittadinanzattiva.it/primopiano/scuola/8111-giornata-nazionale-della-sicurezza-nelle-scuole-prestolistituzionalizzazione.html>

⁹⁵ Cittadinanzattiva, *XIII Rapporto*, op. cit., pagg. 125-137.



rimozione delle barriere nei percorsi interni all'edificio; il 46% dispone di percorsi esterni accessibili; il 33% possiede ascensori per il trasporto di persone con disabilità motorie; il 15% è provvisto di servoscala e/o piattaforma elevatrice. Tra le Regioni più virtuose si segnalano Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Lombardia; tra quelle con meno accorgimenti per il superamento delle barriere, Calabria, Sicilia e Campania⁹⁶. Qualche buona notizia sul fronte della **cultura della sicurezza** si registra soprattutto per quanto riguarda le **prove di evacuazione**, che sono effettuate con regolarità nel 98% delle scuole, relativamente al rischio incendio (86%) e sismico (81%). Rare (5%) le prove per rischio idrogeologico, che come è noto sta diventando il rischio più diffuso nel nostro Paese. La piantina con i percorsi di evacuazione è presente nel 92% delle scuole, la segnalazione delle uscite di emergenza nell'85%⁹⁷. La recente istituzionalizzazione della **Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole**⁹⁸, il 22 novembre, dedicata a **tutte le vittime della scuola**, su proposta di un'organizzazione del Gruppo CRC⁹⁹, contribuirà certamente alla diffusione della cultura della sicurezza e all'adozione di comportamenti corretti per fronteggiare diversi tipi di rischi, a scuola e sul territorio. Riguardo alla **salubrità** e al **benessere** che dovrebbero essere garantiti quotidianamente a studenti e personale scolastico, si registra il permanere di gravi deficit igienici e di pulizia, soprattutto **nei bagni** degli studenti, sprovvisti di carta igienica per il 42% degli istituti, di sapone per il 53%, di asciugamani per il 77%. In

generale, il livello di pulizia dei diversi ambienti risulta peggiorato un po' dappertutto¹⁰⁰. Parlare di benessere significa anche parlare di **mense scolastiche**. Il fenomeno della ristorazione scolastica presenta dimensioni ragguardevoli, perché coinvolge circa 2,5 milioni di studenti. Si stima che vengano consumati oltre 2 milioni di pasti ogni giorno¹⁰¹.

Ci sono numerose campagne per una corretta alimentazione che parta dalle mense scolastiche¹⁰², per contrastare il fenomeno dell'obesità, per promuovere corrette abitudini alimentari nei bambini nelle famiglie, per garantire almeno un pasto al giorno, soprattutto ai bambini provenienti da famiglie in condizione di disagio economico e sociale.

Il numero delle **scuole aperte** è ragguardevole: nell'84% delle scuole è possibile utilizzare i locali oltre l'orario scolastico, per attività prevalentemente didattiche; nel 49% degli istituti, anche per attività culturali, sportive, ricreative; ma solo nel 3% dei casi è possibile realizzare attività autogestite dagli studenti¹⁰³.

Pertanto il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e alla Conferenza Stato-Regioni di aggiornare costantemente i dati nazionali dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica in proprio possesso, affinché diventi strumento di programmazione e di controllo in materia di edilizia scolastica.

2. Ai Comuni e alle Province di applicare con rigore la normativa in

⁹⁶ Dati dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, 2015.

⁹⁷ Cittadinanzattiva, *XIII Rapporto*, op. cit.

⁹⁸ Legge 107/2015, art. 1, comma 159.

⁹⁹ Cittadinanzattiva, *XIII Rapporto*, op. cit.

¹⁰⁰ *Ibidem*, pagg. 68-71.

¹⁰¹ Indagine del Centro Studi di Oricon – Osservatorio sulla Ristorazione Collettiva e la Nutrizione, di prossima pubblicazione.

¹⁰² La campagna di Slow Food – *Pensa che mensa!*, del 2015; la petizione online di ActionAid – *Io mangio giusto!*, del 2015; il monitoraggio dei servizi di refezione scolastica nei maggiori Comuni italiani di Save the Children, nel 2013, 2014, 2015.

¹⁰³ Cittadinanzattiva, *XIII Rapporto*, op. cit., pag. 58.



materia di ristrutturazione e costruzione di nuovi edifici scolastici, con particolare riguardo all'accessibilità di tutti gli ambienti e gli spazi interni ed esterni alle scuole; di favorire l'utilizzo di nuove tecniche costruttive e materiali eco-compatibili, favorendo la co-progettazione con gli utenti; di favorire l'attuazione delle Linee Guida in materia di miglioramento della qualità dell'aria nelle scuole.

3. Al **Governo** di rivedere il Codice degli Appalti per evitare le gare al massimo ribasso, sia per gli interventi di edilizia, sia per quelli relativi alla ristorazione scolastica, all'acquisto degli arredi ecc.; **di prevedere un Regolamento attuativo della Legge 81/2008 (Testo unico sulla sicurezza sul lavoro) per le istituzioni scolastiche, al fine di renderla più adeguata alle specificità delle suddette istituzioni e di definire con chiarezza le responsabilità nell'ambito delle strutture scolastiche in materia di sicurezza.**